



REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
Segreteria Generale della Programmazione
Direzione Programmi Comunitari

DOCUP: " Obiettivo 2 "
2000-2006

VERBALE
DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA

Venezia, 12 dicembre 2001

RIUNIONE TECNICA PREPARATORIA
Comitato di sorveglianza DOCUP Obiettivo 2
Venezia, 11.12.2001

Presenti:

MEMBRI EFFETTIVI:

- **Dott. Adriano Rasi Caldugno** - Segretario Generale Programmazione
- **Dott. Gianfranco Trabuio** – Supplente del Segretario Regionale Bilancio e Finanza
- **Rag. Aldo Bianchi** - Segretario Regionale Attività Produttive –
- **Arch. Ferdinando Schiavon** - Autorità di Gestione
- **Dott. Roberto Bertaglia** – Supplente dell’Autorità Ambientale
- **Dott. Vincenzo Gazerro** - Ministero Economia e Finanze – Coordinamento Fondi Strutturali

MEMBRI A TITOLO CONSULTIVO:

- **Dott. Filippo Turli** - Commissione Europea Dg Regio
- **Dott. Giorgio Minighin** - Categorie Economiche
- **Dott.ssa Silvia Occhialini** - Categorie Economiche
- **Dott.ssa Patrizia Marin** - Commissione Pari Opportunità
- **Dott. Gian Angelo Bellati** - Unioncamere
- **Dott. Sergio Trevisanato** - Autorità di Gestione Por OB. 3

PARTECIPANO INOLTRE:

- **Dott. Maurizio Morelli** - Direzione Artigianato
- **Dott. Maurizio Molina** - Direzione Commercio
- **Arch. Marco Zanetti** - Direzione Industria
- **Dott.ssa Clara Peranetti** - Direzione Turismo
- **Ing. Alberto Conte** - Unità Complessa Energia
- **Dott.ssa Annarita Scialanga** - Struttura Monitoraggio IGRUE
- **Dott. Marco Gamboni** - Struttura Monitoraggio Consip
- **Dott. Roberto Rognoni** - Segreteria Regionale Attività Produttive
- **Ing. Tiziano Ghedina** - Direzione Commercio
- **Dott.ssa Bruna Zolin** – Valutatore (Università di Venezia)
- **Ing. Maurizio De Lucchi** – Unioncamere
- **Dott. Fabio Zuliani** – Direzione Programmi Comunitari
- **Dott. Stefano Tinazzi** – Direzione Programmi Comunitari
- **Dott.ssa Paola Favaretto** – Direzione Programmi Comunitari
- **Dott.ssa Alessandra Segato** – Direzione Programmi Comunitari
- **Dott.ssa Marta Sassella** – Direzione Programmi Comunitari
- **Sig.ra Sabrina Venturini** – Direzione Programmi Comunitari
- **Dott. Roberto Rognoni** – Segreteria Regionale Attività Produttive
- **Dott. Diego Martignon** – Segreteria Regionale Attività Produttive
- **Dott. Luigi Pat** – Segreteria Attività Produttive Ufficio Monitoraggio
- **Dott. Pietro Cicognolo** – Direzione Artigianato
- **Dott. Roberto Collodel** – Direzione Turismo
- **Dott.ssa Lucia Dall’Armellina** – Direzione Turismo

- **Ing. Alberto Brunetti** – Unità Complessa Energia
- **Dott. Paolo Sella** – Segreteria Regionale Ambiente e Lavori Pubblici
- **Dott. Andrea Penzo** – Direzione Geologia e Ciclo dell'Acqua
- **Dott. Massimo Priz** – Direzione Bilancio e Controllo di Gestione
- **Dott. Mario Esposito** – Direzione Bilancio e Controllo di Gestione

Comitato di sorveglianza DOCUP Obiettivo 2
Venezia, 12.12.2001

Presenti:

MEMBRI EFFETTIVI:

- **Ass. Floriano Pra** – Assessore regionale ai Fondi Comunitari
- **Dott. Adriano Rasi Caldogno** - Segretario Generale Programmazione
- **Dott. Gianfranco Trabuio** – Supplente Segretario Regionale Bilancio e Finanza
- **Dott. Roberto Rognoni** – Supplente Segretario Regionale Attività Produttive
- **Arch. Ferdinando Schiavon** - Autorità di Gestione
- **Dott. Roberto Bertaggia** – Supplente Autorità Ambientale
- **Dott. Vincenzo Gazerro** - Ministero Economia e Finanze – Coordinamento Fondi Strutturali
- **Dott. Paolo Rota** – Supplente Ministero Attività Produttive

MEMBRI A TITOLO CONSULTIVO:

- **Dott. Filippo Turli** - Commissione Europea Dg Regio
- **Dott. Giorgio Minighin** - Categorie Economiche
- **Dott.ssa Silvia Occhialini** - Categorie Economiche
- **Geom. Ermanno Morelli** – Forze sociali
- **Dott.ssa Patrizia Marin** - Commissione Pari Opportunità
- **Dott. Gian Angelo Bellati** - Unioncamere
- **Dott. Flaminio Da Deppo** – Enti locali
- **Dott. Sergio Trevisanato** - Autorità di Gestione Por OB. 3
- **Dott. Pietro Cecchinato** – Autorità di Gestione PSR

PARTECIPANO INOLTRE:

- **Dott. Giorgio Martini** – IPI
- **Dott.ssa Franca Di Rollo** – Dipartimento Provinciale del Tesoro
- **Dott.ssa Annarita Scialanga** - Struttura Monitoraggio IGRUE
- **Dott. Marco Gamboni** - Struttura Monitoraggio IGRUE
- **Dott.ssa Bruna Zolin** - Valutatore (Università Venezia)
- **Ing. Maurizio De Lucchi** - Unioncamere
- **Dott. Roberto Rognoni** - Segreteria Regionale Attività Produttive
- **Dott. Maurizio Morelli** - Direzione Artigianato
- **Arch. Marco Zanetti** - Direzione Industria
- **Dott.ssa Clara Peranetti** - Direzione Turismo
- **Ing. Alberto Conte** - Unità Complessa Energia
- **Dott. Pietro Cicognolo** – Direzione Artigianato
- **Sig. Michele Semenzato** – Direzione Commercio
- **Dott. Fabio Zuliani** - Direzione Programmi Comunitari
- **Dott. Stefano Tinazzi** - Direzione Programmi Comunitari
- **Dott.ssa Alessandra Segato** - Direzione Programmi Comunitari
- **Sig.ra Sabrina Venturini** - Direzione Programmi Comunitari

**VERBALE DELLA RIUNIONE
VENEZIA, 12 dicembre 2001**

Il Comitato si riunisce alle ore 11.30 del giorno 12 dicembre 2001, presso la sede della Giunta regionale del Veneto, Sala Pedenin - Palazzo Balbi, Venezia. La seduta del Comitato è stata preceduta da una riunione tecnica preparatoria tenutasi presso la sede della Direzione Programmi Comunitari il giorno 11 dicembre 2001 alle ore 10.30 e conclusasi alle ore 14.00.

La presidenza è inizialmente assunta dall'Assessore regionale ai Programmi Comunitari - FESR, Floriano Pra, che interviene brevemente per salutare e ringraziare quanti hanno lavorato per questo Documento ed affida quindi la Presidenza della riunione al Segretario Generale della Programmazione dott. Rasi Caldogno che da avvio ai lavori.

La discussione segue l'ordine del giorno già stabilito nella lettera di convocazione del 22.11.2001 prot. n. 2024/40.02/A.

PUNTO 1) all'o.d.g.: Insediamento del Comitato di sorveglianza

Il **Presidente** dichiara insediato il Comitato di Sorveglianza, che è disciplinato e organizzato conformemente a quanto stabilito dal Regolamento (CE) 1260/99 e dal DOCUP e definito con DGR n. 3036 del 09.11.2001. Sono presenti gran parte delle rappresentanze sia dei membri effettivi del Comitato sia dei componenti a titolo consultivo. Inoltre, sia alla riunione tecnica preparatorio del giorno 11.11.2001 che in data odierna partecipano i dirigenti regionali interessati per competenza.

Il **Presidente** precisa che le Categorie Economiche sono rappresentate dal dott. Minighin e dalla dott.ssa Occhialini, mentre le organizzazioni sindacali sono rappresentate dalla dott.ssa Levi Bettin della CGIL regionale (non presente alla riunione) e dal dott. Morelli della CISL. Gli Enti Locali sono rappresentati dal dott. Da Deppo, la Commissione Pari Opportunità dalla dott.ssa Marin e l'Unioncamere dal dott. Bellati.

Inoltre la Commissione Europea è rappresentata dal dott. Filippo Turli, che partecipa a titolo consultivo, il Ministero dell'Economia e Finanze Coordinamento Fondi strutturali dal dott. Gazzerro componente effettivo del Comitato, mentre il dott. Rota rappresenta il Ministero delle Attività Produttive in qualità di supplente del dott. Ciufò, membro effettivo.

Si rimane in attesa solo delle designazioni del rappresentante del FORUM permanente del terzo settore e del rappresentante del Consiglio regionale, già informati al riguardo.

In conclusione,

il Presidente dichiara insediato il Comitato di sorveglianza del DOCUP Ob. 2 (2000-2006) della Regione Veneto con la composizione illustrata in *Allegato 1*.

Il Comitato rimane in attesa delle designazioni del rappresentante del FORUM permanente del terzo settore e dal rappresentante del Consiglio regionale, già informati al riguardo.

PUNTO 2) all'o.d.g.: Approvazione del Regolamento interno del Comitato di sorveglianza

Il **Presidente** fa distribuire ai componenti del Comitato copia del Regolamento, così come modificato nel corso della riunione tecnica preparatoria. Le modifiche, apportate al documento inviato il 03.12.2001 prot. n. 2133/40.02/A e proposte dal rappresentante del Ministero dell'Economia e Finanze Coordinamento Fondi Strutturali **dott. Gazzero**, riguardano la specificazione all'art. 1 dei rappresentanti delle Amministrazioni nazionali e l'inserimento al comma 8 dell'art. 3 "Modalità di finanziamento" dell'indicazione che il Comitato è regolarmente costituito con la presenza della maggioranza assoluta dei componenti effettivi.

Nel corso della riunione tecnica preparatoria, inoltre, il rappresentante della Commissione europea **dott. Turli** ha fatto sapere che farà pervenire nelle prossime settimane eventuali osservazioni al regolamento approvato. Conseguentemente il Presidente del Comitato valuterà quanto pervenuto e avvierà eventualmente la procedura di consultazione scritta per l'approvazione delle modifiche.

Il rappresentante del Ministero dell'Economia e Finanze Coordinamento Fondi Strutturali, **dott. Gazzero**, propone che venga inserito all'art. 2 "Compiti del Comitato" un nuovo comma 8 che specifichi che il presente Comitato assume anche le competenze per le funzioni relative alla chiusura del DOCUP Obiettivo 2 anni 1997-99.

Viene quindi specificato che, per chiarezza, i tempi indicati devono essere intesi come giorni consecutivi e non come giorni lavorativi.

Infine viene espressa una valutazione positiva sulla modalità prevista di trasmissione della corrispondenza che avverrà di regola tramite posta elettronica, con grandi vantaggi in termini di costi e di tempi.

In conclusione,

il Comitato, sulla base della proposta inviata e delle osservazioni formulate, adotta il testo di Regolamento interno in *Allegato 2*.

Il rappresentante della CE si riserva di inviare eventuali osservazioni sul Regolamento nelle prossime settimane. Il Presidente del Comitato valuterà quanto pervenuto ed eventualmente avvierà il procedimento di modifica mediante la procedura di consultazione scritta.

PUNTO 3) all'o.d.g.: Adozione del Complemento di Programmazione

Innanzitutto il **Presidente** del Comitato ricorda che, al fine di velocizzare le procedure, il Complemento di programmazione, conformemente a quanto indicato nell'art. 15 del reg. (CE) 1260/99, è stato approvato, sentito il partenariato regionale, con DGR n. 3025 del 9 novembre 2001, quindi prima della Decisione della Commissione europea di approvazione del DOCUP Veneto, intervenuta il 26 novembre 2001. Spetta ora al Comitato di Sorveglianza il compito di approvare definitivamente il Complemento, apportando eventuali modifiche.

Il **Presidente** quindi illustra le osservazioni accolte nel corso della Riunione tecnica preparatoria del giorno precedente. In particolare relativamente alla Misura 1.2 "Fondo di rotazione per l'artigianato" è stata inserita la possibilità di ampliare l'ammissibilità delle spese anche relativamente alla progettazione e realizzazione di progetti pilota e dimostrativi, nonché di prototipi non commercializzabili. Ciò risulta in linea con quanto previsto nella descrizione della Misura nel Docup in cui viene richiamata la possibilità di finanziare investimenti materiali ed immateriali per l'innovazione di prodotto e di processo delle imprese artigiane.

Sono poi stati specificati e ridotti i tempi relativi alla fase attuativa, per quanto riguarda la Misura 1.3 "Aiuti alla capitalizzazione dei consorzi fidi", la Misura 1.4 "Aiuti al commercio e rivitalizzazione centri urbani" e la Misura 1.7 "Contributi per la ricerca e l'innovazione".

Infine il rappresentante della Commissione europea **dott. Turli** ricorda, come evidenziato nel corso della riunione tecnica preparatoria, che il Complemento di programmazione approvato dal Comitato di Sorveglianza dovrà essere trasmesso in formato elettronico al Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'inoltro alla Commissione europea, che farà pervenire eventuali osservazioni entro 60 giorni.

Il **Presidente** assicura l'immediata trasmissione del Complemento di programmazione e informa che la Regione adotterà già dalle prossime settimane le procedure di selezione dei progetti sia relativamente ai bandi di gara sia all'individuazione dei progetti a regia regionale, con l'apposizione di una condizione sospensiva per quanto concerne le eventuali osservazioni che verranno espresse dalla Commissione europea.

In conclusione,

il Comitato, dopo aver verificato la rispondenza al DOCUP, approva il Complemento di Programmazione con le modifiche riportate in *Allegato 3*.

Il Comitato prende atto che la Regione Veneto provvederà all'immediata trasmissione del Complemento di Programmazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'inoltro alla Commissione Europea. La DG REGIO farà pervenire eventuali osservazioni entro 60 gg.

La Regione Veneto adotterà le procedure di selezione dei progetti con la apposizione di una condizione sospensiva per quanto riguarda le eventuali osservazioni da parte della Commissione Europea.

PUNTO 4) all'o.d.g.: Stato di attuazione del DOCUP Ob. 2 1997-99

Nel corso della riunione tecnica preparatoria è stato illustrato lo stato di avanzamento finanziario relativo a tutte le misure e tutti gli assi finanziati dal FESR sull'Ob. 2 97-99. Particolari problematiche sono state evidenziate dalla Misura 1.1 "Aiuti alle piccole e medie imprese industriali", dalla Misura 1.2 "Fondo di rotazione per l'artigianato" e dalla Misura 5.3 "BIC – FESR" in cui, gli indici di pagamento sul programmato risultano particolarmente bassi.

Il **Presidente** invita pertanto i responsabili della misura a relazionare sullo stato di attuazione.

Il rappresentante dell'IPI **dott. Martini**, responsabile per la Misura 1.1, illustra i motivi che non hanno permesso un ottimale risultato della misura. Innanzitutto i bandi ordinari non hanno consentito l'utilizzo di tutte le risorse per cui alla fine del '99 si è dovuto dare vita ad un bando straordinario che ha assorbito una parte consistente delle risorse. Altro problema è dovuto al fatto che mentre la L. 488/92 richiede normalmente 48 mesi per la realizzazione dell'investimento, i tempi previsti per le iniziative cofinanziate dal DOCUP Ob. 2 1997-99 sono stati ridotti, per cui alcuni progetti non sono riusciti a completare l'investimento nei termini previsti per la rendicontazione ai fini comunitari. Il problema principale, tuttavia, è stato determinato dalla rinuncia da parte di un progetto di grandi dimensioni, pari a circa 22 miliardi di lire; data la ristrettezza dei tempi non è stato possibile trovare progetti alternativi che potessero assorbire queste risorse. Il mancato utilizzo delle restanti risorse, pari a circa 8-10 miliardi, corrisponde ad un 7-8% delle risorse disponibili, ossia ad una percentuale fisiologica dovuta a riduzione dei contributi in fase di chiusura e ad alcune revoche connesse al mancato rispetto delle condizioni previste dalla normativa o ad un ritardo nei tempi di rendicontazione. Va infine ricordato che il Ministero delle Attività Produttive ha attivato negli ultimi 3 mesi, in accordo con le Banche, un sistema di rilevazione straordinario al fine di contattare direttamente tutte le imprese e verificare le spese sostenute. I risultati di questa rilevazione, attualmente in corso, dovrebbero portare ad un notevole incremento del dato relativo di pagamenti per cui si prevede di riuscire a spendere entro fine anno la totalità delle risorse impegnate. Il dato aggiornato verrà tempestivamente trasmesso alla Regione per poter monitorare costantemente l'andamento della Misura.

Il rappresentante della Commissione europea **dott. Turli** chiede, alla luce di quanto esposto, come mai sia stata utilizzata la L. 488/92 se i tempi non risultavano compatibili con la programmazione comunitaria.

Il rappresentante del Ministero delle Attività Produttive **dott. Rota** evidenzia come la L. 488/92 ha funzionato bene per l'Obiettivo 5b, che durava 6 anni, mentre la durata triennale dell'Obiettivo 2 ha comportato gli evidenziati problemi connessi alla tempistica. In particolare, non essendoci stati bandi nel 1997, si è dovuti ricorrere alla pubblicazione di due bandi consecutivi nel 1998.

La rappresentante delle Categorie economiche **dott.ssa Occhialini** ricorda che l'uscita di due bandi consecutivi non è stata un'esperienza positiva perché non ha comunque permesso alle imprese di beneficiare di una doppia opportunità. Fa presente che la L. 488/92 è uno strumento molto usato tanto che spesso molte imprese restano escluse dai finanziamenti per carenza di fondi. E' necessario pertanto individuare dei

meccanismi che permettano di scorrere le graduatorie nel caso di risorse non spese con un vantaggio sia per le imprese che per l'amministrazione.

In conclusione il **Presidente** del Comitato ricorda che i dati a disposizione al 5.12.2001 indicano che la Misura 1.1 ha una percentuale del 75% di impegnato sul programmato e del 57,4% di pagato sul programmato. Si è pertanto fiduciosi di riuscire a spendere entro fine anno la totalità delle risorse impegnate.

Passa pertanto la parola al responsabile della Misura 1.2, che ha impegnato il 102% delle risorse e pagato solamente il 46,3%.

Il responsabile della Direzione Artigianato **dott. Morelli** fa sapere che non sono previsti particolari miglioramenti entro la fine dell'anno. I motivi di tale risultato non positivo vanno in parte ricondotti a motivazioni analoghe a quelle della Misura 1.1. In particolare va ricordato che questa misura era articolata in 4 azioni, di cui due di tipo finanziario (1.2.b e 1.2.c) che presentano le performance peggiori anche a causa della concorrenza all'interno del Docup da parte di misure analoghe, quali la Misura 5.2 "Fondo di rotazione" dell'Asse 5 - Polesine che invece presenta risultati migliori. Le azioni 1.2a e 1.2d relative ad aiuti in conto capitale per investimenti alle imprese artigiane di produzione e alle imprese artigiane nell'ambito della sub fornitura, hanno invece presentato un rendimento lievemente superiore alla media della misura, pari rispettivamente al 56,4% ed al 60,1%.

I problemi presentati sono connessi al fatto che beneficiarie risultano essere imprese piccole o piccolissime, con una gestione molto personalizzata e con decisioni imprenditoriali di "variazioni in corso d'opera" che non sempre sono adattabili ai meccanismi di selezione individuati nei bandi di gara. Inoltre va ricordato che gli investimenti mobiliari attraverso leasing relativamente a questa misura del vecchio Docup, quindi con le vecchie normative, non si adattavano alla possibilità di finanziamento attraverso i fondi europei.

In ogni caso si è tenuto conto di tutte queste problematiche nella predisposizione della misura 1.2 del Docup Obiettivo 2 (2000-2006).

Il **Presidente** sottolinea che alle difficoltà appena esposte vale la pena di aggiungere anche l'attivazione di alcuni patti territoriali che, costituendo un'ulteriore opportunità di finanziamento, hanno in un certo senso "spiazzato" alcune misure riducendone l'utilizzo. Passa quindi la parola al responsabile della Misura 5.3 "B.I.C. - FESR" e che presenta un avanzamento degli impegni del 105% ed un avanzamento dei pagamenti del 67,9% aggiornato al 5.12.2001.

Il rappresentante della Direzione Industria **arch. Zanetti** ricorda, come accennato nella riunione tecnica preparatoria, che il BIC, beneficiario finale della misura, ha vissuto un periodo di travaglio concluso pochi giorni fa con un rinnovo anche degli organi sociali. Tale vicenda, che comunque non ha toccato il programma comunitario, ha tuttavia comportato dei ritardi e delle difficoltà pratiche di esecuzione. Naturalmente vi è un contatto continuo con il BIC, che in questi giorni sta chiudendo la rendicontazione dell'attività e delle spese, e nei giorni seguenti sarà possibile verificare puntualmente le attività svolte e le spese sostenute che, pur migliorando, non dovrebbero comunque raggiungere il 100%.

In conclusione il **Presidente** ricorda che, oltre a queste tre misure che presentano particolari problemi di avanzamento, ve ne sono altre che, pur al disotto del 100%, hanno natura infrastrutturale o assimilata per cui i pagamenti da parte degli attuatori hanno tempi più lenti ed intervengono nelle ultimissime fasi delle attività dei progetti per cui si prevede un assorbimento totale delle risorse disponibili entro il 31.12.2001. La

Regione poi provvederà, entro i primi mesi del 2002, a rimborsare gli attuatori delle spese effettivamente sostenute.

Un ulteriore aspetto rilevante riguarda il fatto che i dati relativi al quadro finanziario potranno in sede poi di rendicontazione e quindi di chiusura del programma essere oggetto di aggiustamenti tra assi e tra misure all'interno delle percentuali stabilite dalle disposizioni della Commissione europea, e ciò permetterà un ulteriore avvicinamento alla percentuale di pieno utilizzo delle risorse. Inoltre l'utilizzo dell'overbooking su alcune misure di competenza regionale consentirà di massimizzare l'utilizzo dei fondi.

In conclusione,

il Comitato prende atto dello stato di attuazione all'11.12.2001 del DOCUP Ob. 2 1997-99 e delle previsioni al 31.12.2001 illustrate dai rappresentanti delle strutture regionali competenti.

Viene esaminato in particolare lo stato di avanzamento delle misure che presentano una percentuale dei pagamenti sul programmato inferiore alle attese.

Relativamente alla Misura 1.1 "Aiuti alle PMI industriali", il rappresentante del Ministero delle Attività Produttive, evidenzia che gli importi non impegnati fanno riferimento, per la maggior parte, ad un progetto di notevoli dimensioni (circa 22 miliardi di lire) a fronte della rinuncia del quale non è stato possibile reperire progetti alternativi. Il mancato utilizzo delle restanti risorse, comunque in percentuale fisiologica, è dovuto a revoche, riduzioni del contributo e mancate rendicontazioni, nei termini comunitari. Si ritiene comunque entro il 31.12.2001 di raggiungere il 100% dei pagamenti sulle risorse impegnate.

Relativamente alla Misura 1.2 "Aiuti alle imprese artigiane di produzione", il dirigente incaricato ha sottolineato le difficoltà relative a due azioni della misura stessa e la parziale sovrapposizione con altre opportunità finanziarie offerte alle imprese artigiane nelle aree Obiettivo 2. Questi elementi hanno portato ad una liquidazione effettivamente rendicontabile più bassa rispetto alle aspettative. Tale misura per altro non è stata riproposta nei medesimi termini nella programmazione 2000-2006.

Per la Misura 5.3 "B.I.C. FESR" il Comitato viene informato delle difficoltà gestionali sofferte e superate nello scorso mese di novembre. Tali difficoltà, che riguardano esclusivamente gli aspetti di gestione societaria, hanno comportato dei problemi e dei rallentamenti nell'attuazione della misura. E' tuttavia prevedibile un miglioramento della percentuale di spesa entro il 31.12.2001.

PUNTO 5) all'o.d.g.: Varie ed eventuali

Il **Presidente** del Comitato chiede al Valutatore esterno rappresentato dalla prof.ssa Zolin di sintetizzare i risultati del Rapporto di Valutazione intermedia dell'Obiettivo 2 1997-99 già distribuito.

La **prof.ssa Zolin** riassume brevemente i principali nodi ed i problemi incontrati dall'Obiettivo 2 1997-99. Inizialmente il processo di attuazione ha di fatto

visto le misure di aiuto molto più veloci e molto più dinamiche rispetto alle misure infrastrutturali; allo stato attuale, tuttavia, sembra che le parti si siano invertite. Le misure infrastrutturali, pur nella loro lentezza, hanno impegnato il 100% delle risorse e hanno di fatto raggiunto il 100% dei pagamenti; mentre le misure di aiuto presentano delle difficoltà. Nella programmazione 2000-2006 sarà pertanto necessario attivare dei meccanismi sul territorio nel suo complesso al fine di evitare la riproposizione di tali problematiche.

Particolare difficoltà hanno anche dimostrato gli assi territoriali che hanno richiesto non pochi sforzi per garantire la piena realizzazione.

Va ancora ricordato che il meccanismo delle gare d'appalto, basato sull'offerta economicamente più vantaggiosa, produce delle economie di scala non sempre in sintonia con la macchina burocratica.

Il rappresentante della Categorie economiche **dott. Minighini** condivide l'analisi del valutatore soprattutto relativamente alle misure di aiuto alle imprese confermando che molto spesso le difficoltà incontrate hanno riguardato l'espletamento delle fasi successive alla presentazione del bando, per cui è necessario che vengano previste procedure che siano quanto più possibile snelle proprio per consentire tempi e modalità consoni al mercato. Condivide anche l'analisi relativa alle opere infrastrutturali ritenendo che sarà compito delle parti sociali lavorare al fianco della Regione, non solo al tavolo di concertazione, ma anche in tutte quelle fasi di animazione economica che sono di fondamentale importanza.

Il rappresentante della Direzione Artigianato, **dott. Morelli**, ritiene opportuno fare una precisazione per quanto concerne la bassa performance della Misura 1.2 tranquillizzando in particolare il rappresentante della Commissione Europea. Nonostante il risultato non positivo in termini di avanzamento finanziario, gli impatti da un punto di vista economico sono stati sicuramente migliori con dei risultati in termini di crescita delle imprese e di aumento dell'occupazione non trascurabili.

Il rappresentante della Commissione Europea **dott. Turli**, chiede che tale specificazione venga riportata a verbale in quanto di grande importanza per il FESR il cui obiettivo primario è lo sviluppo socio economico e la creazione di posti lavoro.

Il **Presidente** ricorda che, per evitare tutti i problemi sofferti nell'attuazione della Misura 1.2, che va ricordato era composta da 4 azioni molto diverse tra loro con un conseguente impegno amministrativo procedurale non trascurabile, nel nuovo Docup gli interventi a favore del sistema artigiano prevedono l'articolazione di un Fondo di rotazione che per le sue caratteristiche e per il coinvolgimento del sistema bancario e del sistema degli organismi di garanzia dovrebbe consentire, una volta a regime, dei tempi di erogazione e una flessibilità di risposta che dovrebbe superare alla radice le problematiche che sono emerse nella precedente programmazione. Va tuttavia fatto presente che il problema interessa in generale gli aiuti in conto capitale quando si opera a favore di micro interventi che per loro natura presentano una maggiore propensione al cambiamento ed alla rinuncia. Va infatti ricordato che è nelle facoltà dell'impresa rinunciare al beneficio qualora non lo ritenga più allettante; in particolare un imprenditore può chiedersi se valga effettivamente la pena, per ricevere un contributo del 7,5 o del 15%, attivare un procedimento di presentazione della domanda, a volte molto complesso e dispendioso, oggetto anche di più visite ispettive. Il problema è ben noto alla Commissione ed anche altri paesi della comunità si stanno chiedendo se in realtà abbia ancora senso una politica di incentivazione con delle percentuali di intervento così basse a favore delle imprese.

In conclusione,

Il Comitato riceve e prende atto del Rapporto di Valutazione intermedio per l'Obiettivo 2 1997-99, I° semestre 2001, predisposto dal Valutatore indipendente consegnato nel corso della riunione ed illustrato dalla prof.ssa Bruna Zolin.

La prossima riunione del Comitato di Sorvegliata è fissata indicativamente per il giorno 4 giugno 2002.

IL SEGRETARIO

- arch. Ferdinando Schiavon -

IL PRESIDENTE VICARIO

- dott. Adriano Rasi Caldugno -

COMPOSIZIONE DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA

Fanno parte del Comitato di sorveglianza in qualità di componenti effettivi:

a) RAPPRESENTANTI REGIONALI:

- On. Dott. **Giancarlo Galan**, in qualità di Presidente;
- Ass. **Floriano Pra**, in qualità di Vice-presidente;
- Dott. **Adriano Rasi Caldogno**, in qualità di Segretario Generale della Programmazione;
- Dott. **Loris Costantini**, in qualità di Segretario regionale al Bilancio e Finanza;
- Rag. **Aldo Bianchi**, in qualità di Segretario regionale alle Attività produttive.
- Arch. **Ferdinando Schiavon**, in qualità di Autorità di gestione;
- Rag. **Paolo Artico**, in qualità di Autorità di pagamento;
- Ing. **Roberto Casarin**, in qualità di Autorità ambientale.

b) RAPPRESENTANTI DELLE AMMINISTRAZIONI NAZIONALI:

- Dott. **Vincenzo Gazerro**, in qualità di rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione, Servizio per le Politiche dei Fondi strutturali comunitari;
- Dott. **Lucio Morviducci**, in qualità di rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, Ispettorato Generale per i rapporti Finanziari con l'Unione Europea I.G.R.U.E.;
- Dott. **Antonio Ciuffo**, in qualità di rappresentante del Ministero per le Attività Produttive.

Partecipano inoltre a titolo consultivo:

- Dott. **Filippo Turlì**, in qualità di rappresentante della Commissione UE;
- Dott.ssa **Silvia Occhialini**, in qualità di rappresentante delle categorie economiche;
- Dott. **Giorgio Minighin**, in qualità di rappresentante delle categorie economiche;
- Dott.ssa **Luciana Levi Bettin**, in qualità di rappresentante delle forze sociali;
- Geom. **Ermanno Morelli**, in qualità di rappresentante delle forze sociali;
- Dott.ssa **Patrizia Marin**, in qualità di rappresentante della Commissione Regionale Pari Opportunità;
- Dott. **Gianangelo Bellati**, in qualità di rappresentante dell'Unioncamere;
- Dott. **Flaminio Da Deppo**, in qualità di rappresentante degli enti locali;
- Dott. **Sergio Trevisanato**, in qualità di rappresentante dell'Autorità di gestione del POR Obiettivo 3 Veneto;
- Dott. **Pietro Cecchinato**, in qualità di rappresentante dell'Autorità di gestione del PSR Veneto;
- Dott. **Tiziano Barone**, in qualità di rappresentante del FORUM Permanente del terzo settore Veneto;
- Sig. **Lucio Pasqualetto**, in qualità di rappresentante del Consiglio regionale.

Possono, inoltre, partecipare alle riunioni del Comitato, su invito del Presidente, in qualità di esperti, altri rappresentanti delle istituzioni comunitarie, delle amministrazioni centrali o regionali, di altre istituzioni nazionali ed esperti in relazione a materie di volta in volta trattate.

Ciascuno dei membri può essere sostituito, in caso di assenza, da un membro supplente, munito di delega, appositamente designato dall'amministrazione od istituzione rappresentata.

REGOLAMENTO INTERNO DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA PER IL DOCUP REGIONE VENETO OBIETTIVO 2 DEL FESR

Il Comitato di sorveglianza per il DOCUP Regione Veneto Obiettivo 2 anni 2000-2006, istituito con deliberazione della Giunta della Regione del Veneto n. 3036 del 09/11/2001 stabilisce, ai sensi dell'articolo 35 del Regolamento CE n. 1260/99 del Consiglio del 21/06/1999, il seguente Regolamento interno nel quadro istituzionale, giuridico e finanziario dello Stato membro e lo adotta d'intesa con l'Autorità di gestione.

ARTICOLO 1 Composizione del Comitato di sorveglianza

Fanno parte del Comitato di sorveglianza in qualità di componenti effettivi:

a) RAPPRESENTANTI REGIONALI:

- Il Presidente della Giunta Regionale o un suo delegato, in qualità di presidente;
- L'Assessore Regionale ai Fondi Comunitari - FESR, in qualità di vice-presidente;
- Il Segretario Generale della Programmazione;
- Il Segretario regionale al Bilancio e Finanza;
- Il Segretario regionale alle Attività produttive;
- L'Autorità di gestione nella persona del Dirigente della Direzione regionale Programmi Comunitari;
- L'Autorità di pagamento nella persona del Dirigente regionale alla Ragioneria e Tributi;
- L'autorità ambientale nella persona del Segretario regionale all'Ambiente e Lavori Pubblici.

b) RAPPRESENTANTI DELLE AMMINISTRAZIONI NAZIONALI:

- Un rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze Dipartimento delle Politiche di sviluppo e coesione, Servizio per le politiche dei fondi strutturali comunitari;
- Un rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE;
- Un rappresentante del Ministero delle Attività Produttive;

Partecipano, inoltre, a titolo consultivo:

- Un rappresentante designato dalla Commissione UE;
- Due rappresentanti delle categorie economiche;
- Due rappresentanti delle forze sociali;
- Un rappresentante della Commissione Regionale Pari Opportunità;
- Un rappresentante dell'Unioncamere;
- Un rappresentante degli enti locali;
- Il rappresentante dell'Autorità di gestione del POR Obiettivo 3 Veneto ;

- Il rappresentante dell'Autorità di gestione del PSR Veneto;
- Un rappresentante del FORUM TERZO SETTORE;
- Un rappresentante del Consiglio Regionale.

Possono partecipare alle riunioni del Comitato su invito del Presidente, in qualità di esperti, altri rappresentanti delle istituzioni comunitarie, delle amministrazioni centrali o regionali, di altre istituzioni nazionali ed esperti in relazione a specifiche materie di volta in volta trattate.

Ciascuno dei membri può essere sostituito, in caso di assenza, da un membro supplente appositamente designato dall'amministrazione o istituzione rappresentata.

ARTICOLO 2

Compiti del Comitato di sorveglianza

Il Comitato di sorveglianza segue l'attuazione del DOCUP e si accerta dell'efficienza e della qualità dell'esecuzione delle forme di intervento.

Il Comitato assolve, tra l'altro, conformemente a quanto indicato dall'art. 35 del Regolamento (CE) 1260/99, i seguenti compiti:

1. Conferma o adatta il Complemento di Programmazione, compresi i criteri di selezione delle operazioni finanziate a titolo di ciascuna misura e gli indicatori fisici e finanziari da impiegare nella sorveglianza dell'intervento, secondo quanto disposto dall'art. 15 del Regolamento (CE) 1260/99;
2. Valuta periodicamente il grado di coerenza fra le azioni realizzate e i progressi compiuti nel raggiungimento degli obiettivi specifici e propone interventi per una maggiore coerenza di tali azioni con gli obiettivi;
3. Esamina i risultati dell'esecuzione ed, in particolare, il conseguimento degli obiettivi fissati a livello dettagliato di misure, nonché la valutazione intermedia di cui all'art. 42 del Regolamento (CE) 1260/99;
4. Esamina ed approva i rapporti annuali e finali di esecuzione predisposti dall'Autorità di gestione del DOCUP, prima che siano trasmessi alla Commissione;
5. Esamina ed approva le proposte di modifica inerenti al contenuto della decisione della Commissione concernente la partecipazione dei Fondi.
6. Propone all'Autorità di gestione del DOCUP, qualora se ne ravvisi la necessità, eventuali adattamenti o revisioni degli interventi che rendano maggiormente conseguibili gli obiettivi generali prefissati dal DOCUP o che risultino orientati a migliorare la gestione degli interventi stessi anche sotto il profilo di carattere finanziario. Qualsiasi adattamento del DOCUP Ob. 2 viene eseguito conformemente all'art. 34 par. 3 del Regolamento (CE) n. 1260/99;
7. Esamina eventuali specifiche questioni sottoposte dall'Autorità di Gestione, nel quadro delle attività di sorveglianza sull'attuazione del DOCUP Ob. 2 svolte dalla stessa, per l'adozione delle necessarie decisioni.
8. Assume le competenze anche per le funzioni relative alla chiusura del DOCUP Ob. 2 1997-1999.

ARTICOLO 3

Modalità di Funzionamento

1. Le riunioni hanno luogo normalmente presso la sede della Giunta Regionale del Veneto e sono indette dal Presidente. Il Comitato si riunisce di norma due volte l'anno.
2. La convocazione del Comitato, contenente l'indicazione del giorno, dell'ora, del luogo della riunione e dell'ordine del giorno provvisorio, viene inviata a tutti i componenti almeno 20 giorni prima della data fissata per la riunione stessa.
3. I componenti del Comitato possono chiedere, entro 5 giorni dall'invio a mezzo posta elettronica della proposta di ordine del giorno, l'inserimento di temi da discutere debitamente motivati e documentati.
4. L'ordine del giorno definitivo, nonché la relativa documentazione, devono essere inviati ai membri del Comitato almeno 10 giorni prima della data prevista per la riunione. In casi eccezionali e motivati, i documenti possono essere trasmessi anche successivamente a tale termine, in ogni caso entro 2 giorni prima della riunione del Comitato.
5. Il Presidente può, in casi eccezionali, disporre convocazioni urgenti del Comitato purché ciascun componente ne venga a conoscenza almeno 7 giorni prima della riunione.
6. La preparazione della riunione del Comitato può essere preceduta da una riunione tecnica e comunque, almeno una volta l'anno, i membri del Comitato trattano delle attività di valutazione, pubblicità ed informazione del DOCUP. L'organismo responsabile della valutazione sarà, in tali casi, invitato a partecipare alla riunione tecnica.
7. Le discussioni del Comitato sono riservate.
8. Il Comitato è regolarmente costituito se è presente la maggioranza assoluta dei componenti effettivi. Le decisioni del Comitato sono adottate con il consenso dei componenti presenti alla riunione.
9. Il verbale è inviato ai membri del Comitato entro il termine di 30 giorni dalla data della riunione.
Il verbale si intende approvato qualora non pervengano osservazioni ostantive entro 15 giorni dall'invio a mezzo posta elettronica del documento.
Una sintesi delle decisioni assunte dal Comitato viene predisposta dalla Segreteria e inviata ai componenti del Comitato nei giorni immediatamente successivi alla riunione.

ARTICOLO 4

Procedure di consultazione scritta

Il Presidente può attivare, se le circostanze lo richiedono, una procedura di consultazione scritta dei membri del Comitato.

I documenti da sottoporre all'esame, mediante la procedura di consultazione scritta, devono essere inviati a tutti i membri del Comitato i quali esprimono eventuali obiezioni entro 15 giorni. Decorso tale termine, è adottata la relativa decisione.

In caso di particolare urgenza, il Presidente può ridurre tale termine.

ARTICOLO 5

Modalità di trasmissione

Tutta la documentazione e la corrispondenza che, a norma del presente Regolamento, deve essere inviata ai membri del Comitato o pervenire da questi alla Segreteria del Comitato stesso, di cui al successivo art. 6 , è trasmessa, di regola, tramite posta elettronica.

A tal fine, è fatto carico a tutti i componenti del Comitato di comunicare alla Segreteria del Comitato l'indirizzo di posta elettronica ed il numero di fax a cui inviare la documentazione.

La Segreteria del Comitato dispone dell'indirizzo di posta elettronica a cui inviare l'eventuale documentazione.

ARTICOLO 6

Segreteria del Comitato

La segreteria del Comitato è assicurata dalla Direzione Programmi Comunitari.

La Segreteria è responsabile dell'organizzazione delle riunioni del Comitato, della preparazione dell'insieme dei documenti necessari ai lavori del Comitato, della stesura della sintesi delle decisioni assunte dal Comitato e del verbale delle riunioni nonché della diffusione dell'informazione dei lavori del Comitato compresa la gestione e l'aggiornamento della pagina web del Comitato stesso.

Gli oneri di funzionamento della Segreteria del Comitato, ivi comprese eventuali spese per il personale impiegato, sono posti a carico delle risorse del DOCUP Ob. 2, Asse 5 "Assistenza tecnica", nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 30 del Regolamento 1260/99 nonché del Regolamento 1685/2000 in materia di ammissibilità della spesa.

ARTICOLO 7

Modifiche del Regolamento

Il presente Regolamento può essere modificato, in caso di necessità, con decisione del Comitato, fermo restando quanto stabilito dalle disposizioni contenute nel DOCUP.

ARTICOLO 8

Norme di attuazione

Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento valgono le disposizioni di cui al DOCUP Ob. 2, del Regolamento (CE) 1260/99 e le altre disposizioni regolamentari e comunitarie comunque pertinenti.

**MODIFICHE AL
COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE**

1.2.2 Disposizioni per la partecipazione dell'Autorità Ambientale alle attività di programmazione e attuazione degli interventi

Nell'ambito della Rete nazionale delle Autorità ambientali e delle Autorità della programmazione, un apposito Gruppo di lavoro ha elaborato un documento finalizzato a fornire le "Linee guida per l'elaborazione dei Piani operativi di cooperazione sistematica tra le Autorità ambientali e le Autorità di gestione".

A seguito dell'adozione delle "Linee guida" da parte della Rete nazionale, le Autorità ambientali e le rispettive Autorità di gestione elaboreranno i relativi Piani operativi entro un termine massimo di tre mesi *dall'approvazione del DOCUP*, e comunque in tempo utile per essere sottoposti all'approvazione del Comitato di Sorveglianza.

Conseguentemente, è necessario che l'Autorità Ambientale organizzi la propria attività sulla base di un programma operativo in cui verranno definite le modalità pratiche per perseguire gli obiettivi specifici definiti dal DOCUP, individuati i soggetti da coinvolgere e gli strumenti da attivare, quantificate le risorse umane e finanziarie necessarie allo svolgimento delle diverse attività, stabilite le fasi e i tempi di realizzazione, nonché i metodi di:

- a) verifica in corso d'opera dei risultati della propria attività e dei rapporti con l'Autorità di Gestione;
- b) analisi di eventuali criticità, cui potrà seguire una ridefinizione degli obiettivi.

L'Autorità Ambientale, istituita con deliberazione della Giunta regionale n. 137 del 26.1.2001, opererà, per tutto il periodo di programmazione dei Fondi, al fine di:

- individuare e integrare, in tutte le fasi del processo di pianificazione e gestione dei Fondi, obiettivi ambientali e criteri di sostenibilità per affermare scelte di sviluppo che tengano conto della necessità di valorizzare e proteggere le risorse ambientali, naturali e culturali e per promuovere e verificare la corretta applicazione delle normative comunitarie in materia ambientale;
- realizzare il più ampio coinvolgimento di tutti i soggetti, istituzionali e non, interessati all'attuazione dei piani/programmi al fine di ottenere la massima condivisione sulle iniziative ambientali e gli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Le funzioni attribuite all'Autorità Ambientale richiedono la creazione di una struttura permanente, incentrata nella Segreteria regionale all'Ambiente e Lavori Pubblici, dotata di professionalità adeguate per assicurare una efficace integrazione della componente ambientale in tutte le fasi di attuazione del Complemento di Programmazione, anche mediante il supporto esterno dell'ARPAV, delle Università, di Centri di ricerca ed esperti e personale assegnato a tempo determinato.

La base per l'organizzazione della cooperazione tra Autorità ambientale e Autorità della programmazione e gli altri soggetti responsabili della programmazione/attuazione delle Misure, consisterà in una dettagliata "mappatura" del Complemento di Programmazione.

Si dovrà raffigurare in modo dettagliato la struttura del programma (Assi, Misure, Azioni) indicando:

- la struttura responsabile (con l'indicazione di "chi fa cosa");
- le modalità di attuazione in modo quanto più dettagliato possibile, corredate di cronogrammi con l'indicazione delle azioni chiave (riunioni di coordinamento tecnico, definizione delle priorità/criteri di ammissibilità/criteri di selezione, stesura del bando, pubblicazione del bando, data limite per la ricezione delle proposte, esame di ammissibilità formale delle proposte ricevute, valutazione di merito delle proposte ammissibili, selezione delle proposte, finanziamento, monitoraggio, valutazione).

Misura 1.2 - Fondo di rotazione per l'artigianato

II.5 Criteri di selezione delle operazioni

Possono presentare domanda le imprese artigiane come definite dalla L.R. 67/87.

Le graduatorie delle domande ammissibili a finanziamento, organizzate per punteggio complessivo decrescente, saranno calcolate tenendo conto dei seguenti criteri aggiuntivi di priorità, tra loro cumulabili:

- Punti 1 per le imprese di subfornitura
- Punti 1 per le imprese giovanili
- Punti 1 per le imprese femminili
- Punti 1 per le microimprese
- Punti 1 per i consorzi, costituiti anche in forma cooperativa, previsti dall'art. 6 della Legge n. 443/1985
- Punti 1 per le domande tra le cui spese ammissibili vi siano l'acquisto e/o la ristrutturazione di siti o edifici dismessi
- Punti 1 per i progetti di innovazione di prodotto, di processo e certificazione di qualità.

II.6 Spese ammissibili e intensità di aiuto

Nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione del 28/07/2000 (in G.U.C.E. del 29.7.2000, n. L 193) recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali, le spese ammissibili riguarderanno:

- a) costruzione, ampliamento e ristrutturazione di fabbricati. La costruzione di immobili effettuata mediante contratto di locazione finanziaria va considerata alla stregua della costruzione diretta, pertanto la relativa spesa è ammessa a leasing finanziario agevolato, conformemente a quanto stabilito dalla Norma 10 del (CE) n. 1685/2000;
- b) acquisto di terreni direttamente funzionali all'utilizzo dei fabbricati (è ammissibile a finanziamento nei limiti del 10% dell'investimento riconoscibile);
- c) impianti tecnologici e spese di allacciamento alle reti tecnologiche, limitatamente agli interventi dal confine della proprietà ai fabbricati;
- d) acquisto di fabbricati esistenti: il relativo costo è ammissibile nei limiti del 15% dell'investimento riconoscibile. Tale limite è elevato al 50% nel caso di siti dismessi, ritenuti tali qualora non più utilizzati da almeno un anno antecedente la data di pubblicazione del bando;
- e) acquisto di impianti, macchinari e attrezzature di importo superiore, per ogni singolo bene, a 500 euro;
- f) innovazione di prodotto e di processo; brevetti, licenze, know-how, software, qualità, *progettazione e realizzazione di progetti pilota e dimostrativi, nonché di prototipi non commercializzabili*, certificazione e penetrazione commerciale all'estero. Le spese per dette tipologie di investimenti dovranno avere carattere pluriennale e essere documentate mediante il libro dei cespiti ammortizzabili.
- g) consulenze legali, consulenze tecniche e spese notarili se direttamente legate al progetto e necessarie per la corretta preparazione ed esecuzione dello stesso, nel limite del 5% dell'investimento ammissibile.

Sono escluse dal finanziamento agevolato le spese per:

- 1) arredi e complementi di arredamento;
- 2) scorte di materie prime e prodotti finiti;
- 3) autovetture ed automezzi per trasporto in conto terzi;

Misura 1.3 – Aiuti alla capitalizzazione dei consorzi fidi

II.3 *Struttura organizzativa responsabile*

Direzione Industria

Responsabile: Dirigente regionale preposto

Indirizzo: Corso del Popolo, 14 – 30170 Mestre (Ve)

e-mail: dir.industria@regione.veneto.it

II.4 *Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura*

I soggetti attuatori, ossia gli organismi di garanzia fidi – consorzi, società consortili e società -, iscritti all'Albo degli intermediari finanziari, saranno individuati con bandi di gara; tali bandi definiranno:

- le modalità operative di attuazione dell'intervento;
- la modulistica da adottare per presentare le domande *ed i termini finali per la presentazione delle stesse da definirsi in 90 gg. dalla data di pubblicazione dei bandi di gara;*
- le priorità in base ai requisiti fissati dalle leggi regionali di settore richiamate al precedente paragrafo II.1 "Normativa di riferimento".

Sulla base della istruttoria delle domande pervenute, *da concludersi entro 60 gg. dalla data ultima di presentazione delle domande*, verranno adottati i provvedimenti di:

- approvazione della graduatorie delle domande presentate;
- riparto delle agevolazioni;
- stipula delle convenzioni con i soggetti gestori *e formulazione degli impegni di spesa, fasi da concludersi entro 45 gg. dalla data fissata per la conclusione dell'istruttoria.*

Successivamente gli organismi di garanzia provvederanno a concedere le agevolazioni alle imprese destinatarie. A tal fine, quest'ultime saranno selezionate sulla base di avvisi che riportano i criteri di selezione, i quali saranno anticipatamente definiti nelle convenzioni stipulate dai soggetti attuatori con la Regione. Tali criteri saranno in linea con quanto previsto dallo schema di convenzione regolante i rapporti tra la Regione Veneto e gli organismi di garanzia fidi, utilizzato per l'attuazione della Misura B del Programma di Iniziativa Comunitaria PMI 1994-99, Sottoprogramma II°, Veneto, approvato con Decisione della Commissione Europea C96 1333 del 24/6/96.

I progetti aziendali agevolati dovranno rispondere alle caratteristiche riportate al precedente paragrafo I.4 "Descrizione della Misura".

Tali progetti dovranno comunque ottenere tutte le autorizzazioni e i permessi previsti dalle norme in vigore, con particolare attenzione, se previsto, del parere di valutazione ambientale.

Inoltre, se il progetto ricade in comuni interessati da Siti di Importanza Comunitaria (SIC) o Zone di Protezione Speciale (ZPS), se non soggetto a valutazione di incidenza ambientale (VIA), dovrà in ogni caso essere sottoposto a valutazione di incidenza, per quanto previsto dal DPR 8.9.1997, n. 357.

I soggetti attuatori e beneficiari hanno l'obbligo di porre in essere tutte le azioni informative e pubblicitarie, con particolare riferimento a cartelloni, targhe esplicative, manifesti e altro materiale di informazione e comunicazione, necessarie a garantire la visibilità delle realizzazioni cofinanziate dai Fondi strutturali, secondo le disposizioni del Regolamento (CE) n. 1159/2000.

Inoltre i soggetti attuatori e beneficiari dovranno fornire, con le modalità e tempi prestabiliti, tutti i dati richiesti dall'Amministrazione regionale ai fini dell'attività di monitoraggio del Programma.

Misura 1.4 – Aiuti al commercio e rivitalizzazione centri urbani

II.4 **Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura**

Per i progetti a bando

Modalità di attuazione

Azione A) verrà attuata attraverso le seguenti fasi:

- valutazione economica occupazionale degli interventi proposti dai comuni e/o consorzi;
- individuazione degli interventi.

Azione B) ai soggetti individuati quali destinatari dell'intervento, operanti nelle aree di intervento saranno erogati contributi alle singole imprese.

La somma sarà liquidata dalla Regione entro il termine fissato dalla decisione comunitaria per l'erogazione finale dei contributi.

Modalità di gestione:

Azione A)

- approvazione attraverso bandi pubblici regionali dei criteri per l'individuazione degli interventi, dei quali verrà data opportuna informazione al Comitato di Sorveglianza;
- deliberazione della Giunta Regionale con cui si approvano i progetti da finanziare;
- concessione del contributo in conto capitale fino al 70% entro i limiti sotto indicati;
- non meno di 50.000 Euro e non più di 500.000 Euro di contributo per ogni singolo intervento.

Azione B)

- approvazione attraverso bandi pubblici regionali dei criteri per l'individuazione degli interventi.
- deliberazione della Giunta Regionale con cui si approvano i progetti da finanziare.
- concessione del contributo in conto capitale:
 - Max 15% sulla base dei costi di investimento (quelli relativi all'investimento in terreni, edifici, macchinari e impianti) - art. 4 Regolamento (CE) 70/2001;
 - Max 50% servizi di consulenza ed altri servizi ed attività art. 5 Regolamento (CE) 70/2001.

Tempistica

Presentazione domande: entro 90 gg. dalla pubblicazione del bando sul BUR;

Verifica della completezza della documentazione allegata alle domande: 45 gg.;

Presentazione eventuali integrazioni: 30 gg.;

Tempi istruttori ed approvazione delle graduatorie: 120 gg dal termine per la presentazione delle eventuali integrazioni.

Decadenza, revoca o riduzione del contributo

Costituiscono cause di decadenza:

- a) la mancanza di risposta entro il termine intimato per iscritto alle richieste dell'Amministrazione;
- b) mancato invio delle comunicazioni dovute sulle modificazioni dei requisiti soggettivi.

Misura 1.7 – Contributi per la ricerca e l'innovazione

Azione a) Contributi per l'attività di ricerca applicata e di innovazione

Sezione II – PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE

II.1 Normativa di riferimento

- L. 140/97 Aiuto di Stato iscritto nel registro degli Aiuti notificati con il n. 655/1998 e approvato dalla Commissione europea con lettera SG(1998)D/031719 dell'11 marzo 1998;
- Legge 241/1990, art. 12;
- Legge regionale 11/2001, art. 26.

II.2 Beneficiario finale

Regione Veneto.

II.3 Struttura organizzativa responsabile

Direzione Industria.

Responsabile: Dirigente regionale preposto

Indirizzo: Corso del Popolo, 14 – 30170 Mestre (Ve)

e-mail: dir.industria@regione.veneto.it

II.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'azione

Con bando approvato con Deliberazione di Giunta Regionale verranno individuati:

- le modalità operative di attuazione dell'intervento;
- la modulistica da adottare per presentare le domande e i termini finali per la presentazione delle stesse, da definirsi in 90 gg. dalla data di pubblicazione dei bandi di gara;
- l'elenco analitico delle tipologie di spesa ritenute ammissibili e le modalità di rendicontazione delle stesse.

Sulla base dell'istruttoria delle domande pervenute, da concludersi entro 60 gg. dalla data ultima di presentazione delle domande, verranno adottati i provvedimenti:

- di redazione della graduatoria delle domande presentate;
- di ammissione a contributo, verificando che i beneficiari siano in possesso dei requisiti previsti dalla normativa comunitaria e statale di riferimento;
- di formulazione degli impegni di spesa.

Il contributo verrà successivamente erogato alle imprese beneficiarie sulla base della documentazione di spesa dalle stesse presentate, della verifica della congruità delle spese rendicontate e della sussistenza dei requisiti soggettivi in capo ai beneficiari.

La Regione, per la gestione della misura, in conformità con la normativa comunitaria vigente in tema di appalti pubblici e le leggi interne, potrà avvalersi anche di soggetti esterni, qualificati tecnicamente; e questo a seguito di una specifica verifica che attesti

Misura 1.7 – Contributi per la ricerca e l'innovazione

**Azione b) Contributi per l'utilizzo da parte delle PMI di struttura qualificate per
l'attività di ricerca**

- le modalità operative di attuazione dell'intervento;
- la suddivisione percentuale delle risorse destinate ai singoli interventi;
- la modulistica da adottare per presentare le domande *ed i termini finali per la presentazione delle stesse, da definirsi in 90 gg. dalla data di pubblicazione dei bandi di gara;*
- l'elenco analitico delle tipologie di spesa ritenute ammissibili e le modalità di rendicontazione delle stesse;
- i criteri e i parametri adottati per selezionare i progetti e quindi redigere le graduatorie per tipologia di intervento delle domande presentate.

La Regione, per la gestione della misura, in conformità con la normativa comunitaria vigente in tema di appalti pubblici e le leggi interne, potrà avvalersi anche di soggetti esterni, qualificati tecnicamente; e questo a seguito di una specifica verifica che attesti che sono soddisfatte le condizioni indicate nella sentenza della Corte di Giustizia delle CE del 18.11.1999 (causa C-107/98–c.d. Sentenza Teckal).

Sulla base della istruttoria delle domande pervenute, *da concludersi entro 60 gg. dalla data ultima di presentazione delle domande ed* effettuata anche avvalendosi delle necessarie, specifiche competenze tecniche esterne, verranno adottati i provvedimenti di:

- redazione della graduatoria delle domande presentate;
- ammissione a contributo, verificando che i beneficiari siano in possesso dei requisiti previsti dalla normativa comunitaria e statale di riferimento;
- stipula di specifiche convenzioni con i soggetti attuatori;
- formulazione degli impegni di spesa.

Il contributo verrà successivamente erogato alle imprese beneficiarie sulla base della documentazione di spesa dalle stesse presentate, previa verifica da parte della Direzione Industria, della congruità delle spese rendicontate e della sussistenza dei requisiti soggettivi in capo ai beneficiari.

Il progetto dovrà ottenere tutte le autorizzazioni e permessi previsti dalle norme in vigore, con particolare attenzione, se previsto, del parere di valutazione ambientale.

Inoltre, se il progetto ricade in comuni interessati da Siti di Importanza Comunitaria (SIC) o Zone di Protezione Speciale (ZPS), se non soggetto a valutazione di incidenza ambientale (VIA), dovrà in ogni caso essere sottoposto a valutazione di incidenza, per quanto previsto dal DPR 8.9.1997, n. 357.

I soggetti beneficiari hanno l'obbligo di porre in essere tutte le azioni informative e pubblicitarie, con particolare riferimento a cartelloni, targhe esplicative, manifesti e altro materiale di informazione e comunicazione, necessarie a garantire la visibilità delle realizzazioni cofinanziate dai Fondi strutturali, secondo le disposizioni del Regolamento (CE) n. 1159/2000.

Inoltre i soggetti beneficiari dovranno fornire, con le modalità e tempi prestabiliti, tutti i dati richiesti dall'Amministrazione regionale ai fini dell'attività di monitoraggio del Programma.

II.5 Criteri di selezione delle operazioni

Sarà assicurata una riserva del 30% delle risorse messe a disposizione dell'azione per progetti legati ad interventi miranti a mitigare in misura apprezzabile l'impatto ambientale derivante dai processi produttivi e durante l'intero ciclo di vita dei prodotti.

La formazione della graduatoria avverrà assegnando ai vari interventi punteggi differenziati, privilegiando i seguenti elementi:

- minore intensità di aiuto richiesto in termini percentuali;
- effetti stimati, rilevabili dagli studi di fattibilità presentati con il progetto;
- numero di imprese con le caratteristiche indicate al punto I.5 “Soggetti destinatari dell’intervento”, coinvolte dal singolo progetto;
- numero di altre imprese, con le caratteristiche indicate al punto I.5 “Soggetti destinatari dell’intervento”, potenzialmente coinvolte dal progetto, in relazione del rispettivo settore di attività.

Altri criteri maggiormente specifici saranno definiti nel bando.

II.6 Spese ammissibili e intensità di aiuto

Nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione del 28/07/2000 (in G.U.C.E. del 29.7.2000, n. L 193) recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l’ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali, sono ammissibili a contributo le spese sostenute per le commesse di attività di ricerca, sostenute dalle imprese indicate al punto I.5 “Soggetti destinatari dell’intervento”.

Nel caso in cui le commesse siano affidate da associazioni o consorzi di imprese, si considerano le spese sostenute, pro quota, dalle sole imprese aventi i requisiti indicati in “Soggetti destinatari dell’intervento”.

Nel caso in cui l’associazione o il consorzio di imprese sia costituito da sole imprese operanti in area di aiuto, potrà essere ammesso a contributo l’intero importo delle spese risultanti dalla commessa e ammissibili a contributo.

Le strutture qualificate che dovranno svolgere l’attività di ricerca per conto di imprese singole o associate, potranno imputare, per intero o per la quota di effettiva inerenza relativamente al progetto finanziato, ai fini della determinazione del corrispettivo della commessa e sulla base di specifico contratto recante il programma di ricerca, i seguenti costi:

- a) costo di acquisizione di strumenti e attrezzature;
- b) costi sostenuti per l’acquisizione dei risultati di ricerche, brevetti, know-how, diritti di licenza già esistenti;
- c) costo dei servizi di consulenza e simili.

Tutti i costi per essere ammessi dovranno essere direttamente e chiaramente imputabili all’attività di ricerca per cui si chiede il contributo.

In particolare:

- le spese ammissibili di cui alle lettere a) e b) saranno accordate in conformità alla regola “de minimis” – Reg. (CE) n. 69/2001 del 12.01.2001 in GUCE L. 10 del 13.01.2001 (aiuto massimo concedibile nel triennio 100.000 Euro; percentuale massima di intensità di aiuto 60%);
- le spese di progettazione di consulenza di cui alla lettera c) saranno accordate in conformità al Regolamento di esenzione – Reg. (CE) n. 70/2001 del 12.01.2001 in GUCE L. 10 del 13.01.2001 (percentuale massima di intensità di aiuto 50%).